



N°154

IL Cinforma

Film del 7 e del 14 Marzo

LUNEDI 7 MARZO

VIOLA DI MARE

SALA 1

Nazione:	Italia
Anno:	2009
Genere:	Drammatico
Regia:	Donatella Maiorca
Cast:	Valeria Solarino, Isabella Ragonese, Ennio Fantastichini
Durata:	105'



Trama

Nella Sicilia dell'800, mentre Garibaldi sbarca con i Mille, la rivoluzione che vive Angela (Valeria Solarino) è molto più privata: scopre infatti la propria omosessualità e l'amore per Sara (Isabella Ragonese). Soffocata all'interno di convenzioni e bigottismi, la ragazza decide di adottare una soluzione drastica, ovvero travestirsi da uomo: da quel momento diverrà Angelo.

Critica

Da una storia forse vera, dal romanzo 'Minchia di re' di Giacomo Pilati, Donatella Maiorca, già autrice di un'altra 'Viol@', trae una toccante opera al contempo buia e romantica, dolce e spigolosa. Convince pur maneggiando temi e stili ad alto rischio di malafiction. Valeria Solarino sfoggia ostinate squame di passione seguendo il destino del pesce ermafrodita del titolo. Isabella Ragonese brilla di luce propria e riflessa. Maria Grazia Cucinotta produce partecipe. Gianna Nannini ci mette l'ugola. Com'è inevitabile e giusto. (Alessio Guzzano, City)

IL CANTO DELLE SPOSE

SALA 2

Nazione: Francia, Tunisia
Anno: 2008
Genere: Drammatico
Regia: Karin Albou
Cast: Simon Abkarian, Olympe Borval,
Lizzie Brocheré
Durata: 100'



Trama

Tunisi, 1942. Due ragazze, vicine e amiche fin dall'infanzia, dividono la stessa casa in un quartiere modesto dove ebrei e musulmani vivono in armonia. Ciascuna desidera vivere la vita dell'altra: se da un lato Nour, musulmana, vorrebbe avere la possibilità di andare a scuola come l'altra, Myriam, ebrea, sogna l'amore e invidia Nour e le sue storie d'amore romantico con Khaled. Quando nel novembre del 1942 le forze tedesche entrano a Tunisi i nazisti sottopongono la comunità ebraica a trattamenti umilianti, la madre di Myriam perde il diritto al lavoro e non potendo fare altro, decide di promettere la figlia in sposa a un ricco medico facendo sfumare i sogni d'amore romantico della giovane figlia.

Critica

Karin mette in scena un film forte e sensuale, introducendo lo spettatore nell'intimità di un gineceo fino a fargli provare la sensazione di respirare aromi di pelli femminili. (Roberto Nepoti, la Repubblica)

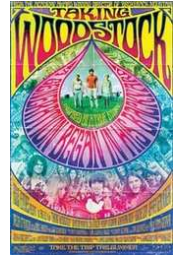
La Albou mostra una certa sensibilità nell'imbastire il complesso tessuto umano e socio/religioso, anche se il suo attardarsi sui bamboleggiamenti delle due fanciulle rischia di indebolire la forza d'impatto di un dramma individuale che trae alimento dalla tragedia collettiva. (Alessandra Levantesi Kezich, la Stampa)

LUNEDI 14 MARZO

MOTEL WOODSTOCK

SALA 1

Nazione: USA
Anno: 2009
Genere: Commedia
Regia: Ang Lee
Cast: Demetri Martin, Jeffrey Dean Morgan, Emile Hirsch, Liev Schreiber
Durata: 110'



Trama

Elliot Tiber è un ragazzo della comunità rurale di Woodstock che cerca di salvare la fattoria di famiglia da un pignoramento. La soluzione sembra prospettarsi quando viene a sapere che l'organizzatore di un concerto cui dovrebbero partecipare alcune delle più famose band del momento sta cercando un luogo per tenere il grande raduno. Offrire la propria terra sembra a Elliott la soluzione migliore.

Critica

Dopo due melodrammi che gli hanno fruttato altrettanti Leoni d'oro, Ang Lee torna alla commedia, genere che non praticava dai primi anni '90. Ci si trova ancora bene, però: lo dimostra raccontando con un buon ritmo e parecchio spirito il leggendario concerto del 1969 che radunò mezzo milione di giovani per "tre giorni di pace e musica" passati alla storia. La rievocazione è filtrata dall'autobiografia di Elliott Tiber, colui che mise in moto (quasi per caso) il megaraduno hippie. Liquidato il contesto storico affidandolo a un telegiornale, il film si concentra sulla genesi e lo svolgimento dell'avvenimento musicale: mai sul backstage, perché Ang Lee non fa mai ricorso a materiali autentici. Quel che gli preme davvero, però, è fissare sullo schermo l'atmosfera di quei giorni, il senso di contagiosa euforia che autorizzava i giovani a sentirsi protagonisti di un mondo migliore, anche se poi rimasto irrealizzato. Felice la scelta del cast. Benché il budget sia consistente (30 milioni di dollari), il cineasta non ha scelto star; però gli interpreti sono tutti perfetti. (Roberto Nepoti, la Repubblica)

THE HURT LOCKER

SALA 2

Nazione:	USA
Anno:	2008
Genere:	Guerra
Regia:	Kathryn Bigelow
Cast:	Ralph Fiennes, Guy Pearce, David Morse, Jeremy Renner
Durata:	131'



Trama

Una squadra speciale dell'esercito americano addetta al rinvenimento e alla disattivazione degli ordigni esplosivi in Iraq si trova a dover compiere una missione speciale e altamente rischiosa, in uno scenario dove ognuno è un potenziale nemico e dove le bombe possono essere nascoste ovunque.

Critica

Tratto dai reportage del giornalista Mark Boal, The Hurt Locker è spiazzante, anche per la critica. Ci sono solo due star: una che muore subito e l'altra (Fiennes) spesa come un cameo. Non c'è una storia principale, non c'è uno sventolare di bandiere su cui commuoversi né abbastanza teoria sul punto di vista (come in Redacted). La Bigelow gioca di continuo sulla sottilissima linea tra l'essere coraggiosi e drogati di adrenalina. E riporta tutto alla questione della scelta. Salvare vite, sparare, persino avere figli. (Raffaella Giancrisofaro, FilmTV)

Un film di guerra diretto da una donna, forte, crudele, spietato: la Bigelow, racconta con grande potenza e ambiguità i giorni di una pattuglia di artificieri dell'esercito Usa a Baghdad. (...) potrebbe anche sembrare un film patriottico, ma l'orrore che la guerra in Iraq suscita nello spettatore, il pericolo costante rappresentato dalla guerriglia e dalla popolazione civile ostile, fa un effetto fortissimo. (Lietta Tornabuoni, la Stampa)

Associazione Amici del Cabiria – Cinforma
Edizione a cura di: Elisabetta Sbraci